Anno VIII — Venerdì 9 Maggio 1873 — N. 110

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## UDINE 8 MAGGIO

L'*Opinione*, facendo presentire in un articolo il prossimo viaggio di S. M. il Re a Vienna ed a Berlino, mette in rilievo tutta l'importanza politica di questo fatto, e premunisce i suoi lettori contro gli artifizii che fossero impiegati per attribuirlo ad un semplice scambio di cortesie. L'*Opinione* fa sperare invece da questo viaggio risultati *propizii e durevoli* alla politica italiana. Il Re accettando l'invito d'andare a Vienna, non può rifiutarsi di andare a Berlino, dove il principe Umberto fu ricevuto con tanta cortesia. Mentre, continua l'*Opinione*, una parte dell'Occidente vive nell'incertezza e nell'anarchia, i grandi imperi del nord si stringono sempre più fra loro e stabiliscono accordi « al cospetto di eventi troppo prevedibili, perchè si possano lasciar compiere con animo indifferente. » Non si tratta di grandi combinazioni nè di alleanze politiche dalle quali possa scaturire una guerra; ma si tratta invece di rassicurare gli animi che ancora sono spaventati da quella del 1870. Noi dobbiamo cercare di dare alla nostra politica internazionale un indirizzo sicuro, ed una base solida nella *stabilità e nell'ordine*. Dobbiamo studiarci di rendere più cordiali i nostri rapporti con gli altri Stati in guisa da essere certi che la loro amicizia sia sincera e costante. Questo è lo scopo del viaggio del Re. In sostanza le parole del diario romano significano che l'Italia colla sua politica internazionale deve cercare al nord il suo punto d'appoggio; e difatti non sappiamo qual altro partito migliore le convenga di prendere. Auguriamoci che i *prevedibili eventi* siano per noi propizi e felici.

Tutti i corrispondenti e tutti i giornali francesi vanno d'accordo (e come non lo potrebbero?) nel ritenere che la sessione d'estate dell'Assemblea di Versailles dovrà riuscire assai burrascosa. Il Governo del signor Thiers sarà fieramente attaccato sì dalla destra che vorrebbe approfittare della paura prodotta dalle nomine recenti per spingerlo alla reazione, come dalla sinistra che, forte dai riportati trionfi, vorrà trascinarlo ad una politica più pronunciata in senso repubblicano. Ma sembra ormai certo che il sig. Thiers voglia persistere nel suo sistema di equilibrio. Egli dichiara a tutte le persone che parlano con lui di esser più fermo che mai nel voler consolidare la repubblica, e fa pubblicare le sue parole nei giornali; lo stesso sig. Goulard, che è pure il più reazionario fra i ministri, ha preso a dimostrare, in una conversazione da lui avuta col sig. Emilio de Girardin in casa della principessa Troubesskoi, la necessità di conservare la forma repubblicana; il generale Cissey, ministro della guerra, richiamò in vigore certi regolamenti che annullano di fatto una legge, votata l'anno scorso dall'Assemblea per l'iniziativa dei clericali, secondo la quale dovevasi lasciar tempo ai soldati per adempiere, la domenica, alle prescrizioni religiose. Tutto ciò è per la sinistra.

È però, d'altra parte, da ricordarsi che l'ufficioso *Bien Public* ha annunciato che l'Assemblea attuale prolungherà la sua esistenza sino al 1874, e che una circolare del sig. Goulard ha dimostrata l'intenzione del governo di dividere i dipartimenti in parecchi collegi elettorali: due cose che fanno gran piacere alla destra. Se dovessimo guardare alle passioni tanto eccitate in questo momento così a destra come a sinistra, si dovrebbe credere che nè l'una nè l'altra abbiano a tollerare più a lungo una politica oscillante. Ma i partiti sono così equilibrati che il governo, potendo disporre pressochè sempre dei voti del centro sinistro (come lo ha confermato una lettera del signor Casimiro Perier, uno dei capi di quel partito) riescirà probabilmente a rimanere padrone della situazione. Ciò spiega perchè il signor Thiers, malgrado gli ostacoli che trova nell'attuale Assemblea, non abbia alcuna fretta di ricorrere a nuove elezioni.

In una corrispondenza madrilena del *Journal des Debats* troviamo delle curiose osservazioni sulla sorte toccata agli uomini di Stato spagnuoli che presero parte alla rivoluzione del 1868. Topete, l'iniziatore di essa, ha preso la via dell'esilio. Il maresciallo Serrano, che, vincendo ad Alcolea, diede il colpo mortale alla dinastia borbonica, l'antico reggente, ha avuto caro e di grazia di svignarsela travestito, protetto dall'ambasciatore d'Inghilterra. Messo da parte da re Amedeo, che non volle seguire i suoi consigli di reazione, fece il broncio, e sua moglie non volle esser madrina dell'ultimo figlio dei sovrani, la quale offesa fu la goccia che fece traboccare il vaso e determinò il re Amedeo ad abdicare. Più ancora, Rivero, quegli che nel settembre 1868 fu l'onnipotente sindaco di Madrid, il tribuno più energico e più popolare che abbia conosciuto la Spagna, si è visto inseguito nel palazzo delle Cortes, e dovette per scampare travestirsi e tagliare la barba. Figuerola, l'economista della rivoluzione, è stato arrestato all'uscir dalla Camera, e si è lasciato condurre alla prigione del Saladero come in luogo di sicurezza. Echeggarray, già ministro delle finanze, inseguito per le vie, fu a stento protetto da Castelar, e nascostosi in una soffitta, potè salvarsi cambiando di abiti. Il marchese di Sardoal dovette la sua salvezza alla protezione del ministro di America. Martos, l'ex ministro di re Amedeo, ed ex presidente delle Cortes repubblicane, aspetta in carcere la decisione della sua sorte. Ora, avrà il presente governo forza abbastanza da resistere al movimento federale e socialista che minaccia travolgerlo? Lo vedremo fra due giorni, perchè le elezioni, se si fanno, avranno luogo il giorno 10. Non ci saranno che due campi di fronte: quello dei repubblicani unitarii e quello dei repubblicani federalisti; i carlisti, alfonsisti, progressisti e radicali hanno risoluto di non partecipare alla lotta elettorale.

## COSE DI SPAGNA

Che cosa possa diventare la Spagna coll'aire preso da quel disgraziato paese nessuno potrebbe predirlo. Non si può dir altro, se non che la dissoluzione sociale è alle porte. Alle volte nelle società si svolgono spontaneamente certe forze, le quali anche nel mezzo del disordine producono l'ordine. La leggenda dice che qualcosa di simile si produsse tra i briganti del tempo di Romolo, come si ripetè oggidì nel Napoletano dove, relegati in un'Isola ed abbandonati a sè stessi, si fecero il loro Governo. Notevole si fu il caso della California, dove essendo andati in cerca dell'oro gli avventurieri di tutto il mondo, si rubavano ed uccidevano tra loro, finchè i più galantuomini, od i più forti tra codesti ladri si fecero il loro tribunale e scambiandosi l'uffizio di giudici e di boja, punirono gli ultimi ladri colla forca, per la sicurezza di chi aveva già fatto il gruzzolo. Ma a Roma pretendono che Romolo uccidesse il fratello Remo e che poi Romolo stesso fosse stato squartato, per farne il Dio Quirino dai suoi amici. Anche in California c'era una società nella quale si faceva giustizia *inter pares* da gente senza scrupoli e violenta, senza che i colti e pacifici ci entrassero per nulla.

Ma nella Spagna sono alla testa delle cose uomini educati a civiltà, i quali hanno preteso di reggere il paese colla eloquenza e colle teorie scolastiche, senza avere nè la *forza* di reggere, nè, dicasi pure, la violenza e l'audacia di tiranneggiare. Castellar p. e. è un dottrinario, un oratore, che può tenere a bada qualche giorno le plebi furenti, come fece Lamartine nel 1848 in Francia; ma che è anche già spaventato come lui dell'onda tumultuaria che cresce e sta per soffocare l'ultimo avvanzo della autorità, che non è più un potere.

Dopo gli ultimi fatti di Madrid, nei quali i cittadini erano armati gli uni contro gli altri, senza direzione nè un fine nemmeno rivoluzionario, quasi tutte le persone influenti cercarono di porre in salvo le vite, se altro non potevano. Anche le più inoffensive e meno curanti della politica e più aliene dalle lotte partigiane, furono cercate e violentate nei loro domicilii da bande armate, contro la volontà del Governo che è ormai impotente ad impedire siffatte enormità. Sulla lista dei sospetti sono venuti ormai anche Castellar e Figueras e Pi y Margall ed i loro amici, sieno essi della Repubblica accentrata o della federale. Le bande fanno chiaro vedere e sentire, che gli uomini, i quali ai radicali di ieri parevano radicalissimi, sono per esse moderati e tiepidi. Dovrebbero affrettarsi (e lo impongono loro) di compiere la rivoluzione senza aspettare la elezione della Costituente. Bisogna finire di sciogliere gli ultimi avvanzi dell'esercito, che male resiste alle bande carliste saccheggiatrici, disfare tutte le municipalità e mettere sulla lista dei sospetti il maggior numero degli Spagnuoli. Il regno dei *descamisados* insomma è venuto; e questi sfrenati gavazzano e ridono come il pazzo a cui brucia addosso l'ultimo lembo della lurida veste. Il Governo, o chi per lui, fa dei proclami per rimettere l'ordine; ma ormai non ha nè autorità, nè forza, e si può aspettarsi che le violenze vadano agli estremi.

L'egoismo partigiano e personale, che nella Spagna si è da ultimo manifestato sotto alle forme le più brutali, riceve ora il suo castigo. Coloro che erano stati contenuti dalla vigoria di carattere dell'infelice Prim, e che poi avevano circondato il trono del primo re sinceramente e necessariamente costituzionale che avesse avuto la Spagna, non tardarono a dividersi tra loro. Prima Serrano e Topete, poscia Sagasta ed i suoi compagni, indi Zorilla ed i suoi furono messi da parte, e tutti con ragione, perchè tutti alla loro volta infedeli al principio col quale il nuovo Governo si era stabilito. Gli Spagnuoli stessi d'ogni partito gemono sulla loro sorte, ma il *troppo tardi* non suona meno terribile ai popoli padroni delle loro sorti, che ai re. E gli Spagnuoli erano padroni alla fine delle loro sorti, ed avevano nel loro paese tutti gli elementi per una vita nazionale prospera e civile, se non si fossero abbandonati a questa frenesia del parteggiare ad oltranza, se non si fossero dimostrati inetti a vivere e reggersi colla libertà. Il domani è oscurissimo per la Spagna e porge lezioni di temperanza politica per tutti. Il vecchio despotismo, le false grandigie, la vita avventuriera, lo scambio delle prepotenze, l'avversione al lavoro ordinato lasciarono tristi traccie di sè nella Nazione spagnuola, che indarno da mezzo secolo a questa parte essa cerca di fondare un libero reggimento, e quando lo ebbe non seppe valersene. È una crudele e fatale espiazione cui le generazioni nostre contemporanee fanno ora del giogo fatto pesare sopra altri popoli dalle precedenti. Fortunati gl'Italiani, che furono tra gli oppressi e non oppressori! Così sarà più facile, che essi si educhino a libertà. Badino però, che certe partigianerie, certe ire che scattano a momenti, certe affettazioni di odio e di sprezzo con cui si trattano da alcuni gli uomini onesti che hanno il torto di pensare diversamente da loro e meglio di loro, sono tristi indizii che della capacità alla malattia spagnuola ne abbiamo anche noi.

Bisogna stare sull'avviso e soffocare questi cattivi germi sul primo germogliare, e coltivare i buoni colle istituzioni e coll'azione spontanea di tutti i migliori. Le male erbe non si distruggono, se non lavorando il suolo sempre, purgandolo da esse, e coltivando le buone sementi. L'Italia ebbe sempre nelle non discontinuate sue tradizioni civili dei buoni germi; gl'Italiani furono piuttosto tra gli oppressi che non tra gli oppressori, e quindi il loro patriottismo, coronato da un felice esito, fu sincero. Che esso perduri e che approfittino tutti di questa lezione che viene loro dalla Spagna. Le Nazioni germaniche pretendono che questa incapacità di libero reggimento, anche col nome di Repubblica, sia vizio inerente e quasi fatale alle Nazioni latine; ma l'Italia, come le smentì colla storia antica de' suoi Comuni, le smentirà, speriamo, colla storia nuova della Nazione.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Il giorno di San Pio hanno avuto luogo i ricevimenti al Vaticano, che vennero già annunziati. I pellegrini giunti di Francia non hanno corrisposto nè per numero nè per qualità alle speranze della Curia. Non oltrepassano la cifra di venti; e i più mediocrità o nullità capitanate dal visconte Damas. Pio IX ha dovuto compiere uno sforzo non lieve per alzarsi dal letto e ricevere i fedeli disteso in una specie di poltrona che gli permette di riposare, senza palesare la prostrazione delle forze. Il visconte di Damas ha letto un indirizzo pietosissimo, in cui s'afferma che la Francia soffre perchè abbandonò Roma, e non risorgerà fino a che la Chiesa non torni libera e forte. Il Santo Padre ha risposto che aveva piena fiducia nella devozione della Francia e

## APPENDICE

### L'INCHIESTA SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA
### E I SUOI QUESITI

La Commissione d'inchiesta, istituita e nominata per Decreto reale, ha già formulata e mandata per le stampe una serie di quesiti sulla istruzione secondaria maschile e femminile del Regno, invitando a rispondere quanti sentono amore e interessamento diretto o indiretto al pubblico insegnamento. Con questo tramite s'intende dare un più adeguato ed attendibile indirizzo all'importante cespite della pubblica istruzione, e riempiere così quelle lacune, che, pur troppo, si aprono e s'incontrano tuttavia nelle vigenti istituzioni insegnative, difettive di un graduale addentellato tra un ramo e l'altro dell'insegnamento medio. E questo difetto deve riconoscersi segnatamente in parte dalla troppo recente iniziativa data alla nuova gerarchia della istruzione pubblica, e in parte dall'affrettata e ancora immatura applicazione pratica dell'insegnamento scolastico. È perciò che si vorrebbero coordinare sopra più razionali principj i programmi della istruzione secondaria per dirigerla a più fruttuosi risultamenti, e sistemarla sui schemi degli altri Stati più progrediti. Ecco quindi la razionalità dei proposti quesiti che, per ampiezza di vedute e minuziosità di ricerche, dovrebbero approdare ad un ordine disciplinare, che non lasciasse più più luogo a dubbj, lacune e modificazioni perfettive.

Ma lo svolgere con piena cognizione di causa gli interrogatorii sottoposti e rispondere alle incalzanti dimande contenute in questo formolario d'inchieste non potrebbe essere assunto e soddisfatto per opera di un solo, per quanto sia versato nelle conoscenze pratiche dell'attuale sistema dell'insegnamento secondario. Perocchè gli interrogatori si rivolgono a tutte le classi, a tutti i corpi insegnanti, a tutti gli istituti maschili e femminili, cominciando dall'analizzare il personale, che presiede e dirige la ruota dell'istruzione media, e dal sindacare quello che insegna in tutti i rami delle scuole, se adempie o meno, il suo compito, e se bene o male, con idoneità didattica e capacità intellettuale, o meno; nè vi sfuggono le amministrazioni scolastiche, indagando come disimpegnano il loro mandato; nè si trasanda mano mano l'insegnamento pubblico o privato, rivolgendo pure le dimande intorno ai libri di testo o di lettura ora in uso; nè si omette di discutere gli orarii di scuola prestabiliti, i premj e i castighi, non che le tasse scolastiche, se attuabili o meno, e se più o meno gravose. Si disaminano gli esercizii di ginnastica applicati alle scuole, e le pratiche e misure di una accurata igiene osservate, e come si tengono, e se si istituiscono con rigore gli esami finali e di scienza agli alunni, e quali risultati si ottengono.

Quindi la Commissione si preoccupa specificamente degli Istituti di educazione, dirigendo le inchieste alla costituzione, all'andamento e alle discipline interne dei Licei, dei Ginnasii, delle scuole normali e magistrali, ed ad altri educandati, e quali sieno migliori e meglio tenuti, e quali difettivi e in che; per discutere poi delle scuole tecniche governative, provinciali o comunali, se bene o male dirette, e se utili ed efficaci o meno nei riguardi della coltura sociale e professionale, artistica ed industriale, non che ai Convitti scolastici annessi alle scuole normali maschili e femminili e agli educatori muliebrii tanto pubblici che privati, tanto governativi che provinciali o comunali.

Voi vedete che, a rispondere esplicitamente a tante specialità, sarebbe uopo istruire altrettante sotto Commissioni superlocali, che abbiano una diretta ed immediata informazione delle singole discipline riferibili ai singoli stabilimenti o corpi morali ed istruttivi, e tutto sta che anche quelle sieno veritiere ed esplicite nelle loro risposte.

Noi sappiamo d'altronde che, a risolvere più degnamente le proposte tesi, in molte Provincie del Regno, e nominatamente in quelle di Treviso e di Udine nel Veneto, si sono costituite spontaneamente delle sotto Commissioni da parte del personale insegnante e direttivo, le quali intendono radunarsi in giornate prestabilite e concretare o formolare insieme le risposte agli interrogatorii promossi dalla Commissione d'inchiesta. Da queste responsive soluzioni, noi speriamo sarà per emergere la luce per un più maturo indirizzo del programma scolastico, e di conseguenza per un più adeguato riordinamento dell'istruzione secondaria nel regime italiano, la quale deve, in ultima analisi, formare il perno, la base, il compito dell'istruzione primaria ed universitaria della progrediente società nazionale, per mettersi a livello delle istituzioni più fiorenti degli altri popoli.

Ma dove più spicca per larghezza di principii e utilità di applicazione pratica il nuovo codice (che si vuole introdurre negli studi secondarii colle proposte modificazioni all'ordinamento scolastico, si è massimamente nell'istruzione, istituzione ed educazione della donna. È da questo punto massimo, che può attendersi ed assicurarsi un nuovo progresso, un'iniziativa fondamentale, uno slancio più efficace nell'opera dell'incivilimento sociale. La donna è il perno, l'anello, la molla più possente per una fruttuosa rigenerazione della famiglia, della società, della patria. È la sua riabilitazione, che necessita effettuarsi e promuoversi con tutta la cura per irradiare nell'animo e nel cuore della crescente generazione una savia cultura, e impernare la famiglia, la società e la nazione sulle vie del vero progresso.

Bene sta adunque, che si pensi a creare ed istituire un largo contingente di abili maestre, destinate a diffondere la istruzione civile e la educazione morale nelle città e nelle campagne, attendendone ed affrettandone una sollecita applicazione pratica.

Posto alla direzione delle scuole primarie rurali, volli anch'io tentare in qualche modo la soluzione dei proposti quesiti, ma non poteva estendere con cognizione di causa le mie categoriche riflessioni responsive alla branca più importante della istruzione secondaria, parendomi quasi di volere invadere un campo ignoto. Non ho che espresse le mie proprie opinioni in via aforistica. Saranno, mò, bene accette e prese in quella considerazione che meritano dalla Commissione proponente, cui sono dirette? Ne attenderò con fiducia un giudizio imparziale ed esplicito, accettando le contro-proposte con subordinata pacatezza, nella speranza che le soluzioni si elevino al livello delle inchieste.

Fonzaso, 5 maggio 1873.

JACOPO DE FACEN.

faceva voti perchè tornasse in sè stessa dopo il lungo vaneggiare degli spiriti informi... complimento poco lusinghiero per il signor Thiers. Dopo ciò Pio IX ha donato a tutti i pellegrini la medaglia del Concilio, e un mazzolino di fiori.

Altre due deputazioni hanno avuto oggi udienza; e quindi l'anticamera è stata licenziata. Pio IX non ne poteva più.

# ESTERO

**Austria.** Leggiamo in un carteggio viennese che in quella città si comincia a mettere in dubbio che l'arrivo colà dell'Imperatore di Russia possa coincidere con quello dell'Imperatore Guglielmo; questi è aspettato per la fine del maggio, mentre invece l'altro dicesi non vi arriverà che nel periodo del giugno. Se questa versione è fondata farebbe cadere tutte le dicerie che si propagano, commentando il nuovo convegno dei tre Imperatori, quasi che dovesse aprir l'era di una nuova santa alleanza.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Le notizie che giungono dai centri industriali confermano in modo incontestabile che l'elezione di Parigi ha un'influenza disastrosa sul movimento commerciale. Da Lione scrivono che molti telai sono inoperosi per la cessazione di commissioni, e per esserne state annullate per somme ingenti, dai 25 ai 30 milioni, assicurasi. Da Saint-Etienne dicono che, da domenica scorsa in poi, furono annullati similmente ordini per 2,000,000 di stoffe. Se Ranc riesce a Lione, il panico aumenterà e gli affari scemeranno a decine di milioni! Ora il panico si produce facilmente coll'annunzio solo dei primi sintomi della sua esistenza. Se aggiungiamo i danni gravissimi prodotti dal gelo e che coincidono con quelli causati dagli avvenimenti elettorali, ne viene che la situazione materiale del paese ha peggiorato di molto in questi ultimi giorni. Non ho parlato dei considerevoli ribassi della Borsa, nè delle difficoltà pello sconto degli effetti che la Francia dà in pagamento alla Prussia. Il ribasso causato dall'elezione Barodet consiste complessivamente in 2 50 sulle rendite e in 200 franchi pelle azioni della Banca. Sono cifre troppo eloquenti per aver d'uopo di commentarle!

— Leggesi nella *Patrie*:

Noi abbiamo fatto conoscere il programma della destra quale era stato proposto al sig. Thiers. Ecco frattanto quello della sinistra radicale, sottomesso alla sinistra moderata: Dissoluzione dell'Assemblea in ottobre; il portafoglio della guerra e quello dell'interno *almeno* a due deputati repubblicani convinti: destituzione di certi alti funzionari reputati monarchici e loro sostituzione con repubblicani accertati: aggiornamento dell'amnistia, della levata dello stato d'assedio e della separazione della Chiesa dallo Stato etc.

**Germania.** Il presidente del ministero prussiano, generale feldmaresciallo conte Roon celebrò ieri il 70.° anniversario della sua nascita.

La *Nordd. Allg. Zeit.* così ne parla:

«Sempre fedele e sempre saldo» come disse l'Imperatore Guglielmo il 9 gennaio 1871 a Versaglia nell'occazione del 50.° giubileo del suo leale ministro della guerra, il conte Roon "d'allora in poi continuò l'opera del perfezionamento dell'esercito tedesco, ed anche nelle lotte elettorali che agitano la nostra patria egli ha fatto le sue buone prove. Il lavoro silenzioso del ministro della guerra ha fabbricate le armi dei grandi successi dei quali ora si rallegra tutta la Germania, che volentieri porge all'esimio uomo di Stato il tributo d'omaggio e di lieta simpatia.„

**Spagna.** *L'Impartial des Pyrénées et des Landes* dice che il maresciallo Serrano arrivato venerdì a Saint-Jean de Luz corse i più grandi pericoli. Egli dovette passare cinque giorni nascosto all'ambasciata d'Inghilterra ed indossare un costume completo da inglese: con solino immenso, i baffi rasati, favoriti smisurati. Per maggior sicurezza l'ambasciatore condusse il maresciallo fino a Santander, dove egli si è imbarcato a bordo di un piccolo battello a vapore.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13407.

## AVVISO.

### Esami di Licenza liceale.

Chiunque voglia sottomettersi all'esame di Licenza liceale dovrà inscriversi, entro gli ultimi quindici giorni di maggio, presso il R. Liceo della Provincia cui appartiene od in cui ha compiuto gli studj.

Gli alunni dei Licei pareggiati s'inscriveranno presso il R. Provveditore della Provincia in cui trovasi l'Istituto.

Nessuno può inscriversi presso il Liceo di un'altra Provincia se non per giustificata necessità e ottenutone il permesso dal Ministero.

Per ottenere l'iscrizione il candidato deve presentare:

1. Una domanda scritta e firmata da lui, nella quale siano indicati gli studj fatti e la scuola pubblica o privata da cui proviene;

2. Il certificato del corso da lui compito, rilasciato dal Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato, ovvero dal padre, se egli è stato istruito sotto la vigilanza paterna;

3. Un attestato del R. Provveditore, nel quale sia dichiarato non essere il candidato stato inscritto nell'anno scolastico in corso nè alla prima nè alla seconda classe d'un Liceo Regio o pareggiato;

4. La quitanza di pagamento della tassa d'esame prescritta dalla Legge;

5. L'attestato della Licenza ginnasiale conseguito non meno di tre anni avanti l'epoca dell'esame di Licenza liceale.

Sono dispensati dal produrre quest'ultimo titolo coloro che già si presentarono all'esame negli anni passati.

Sono pure dispensati dal produrre gli attestati di cui ai numeri 2 e 3 coloro che s'inscrivono nello stesso R. Liceo in cui fecero gli studj.

Udine, 30 Aprile 1873.

*Il Prefetto Presidente del Consiglio Prov. Scolastico*
CAMMAROTA.

**La nomina d'un Direttore.** Nella ordinaria sessione di primavera il nostro Consiglio Comunale ha nominato a Direttore delle scuole elementari maschili il prof. Filippo Marinelli che in Forlì teneva egual ufficio, forse con più scarso compenso retribuito. Sulla qual nomina nulla ci sarebbe a ridire, poichè nella *pianta* stavano segnati due posti di Direttore, uno per le scuole maschili e l'altro per le scuole femminili, e perchè l'onorevole Giunta, prima di accettare il prof. Marinelli, vollè ottenere le migliori guarentigie sulle qualità di lui; anzi (per istraordinario provvedimento, e come usavasi ne' tempi più lontani da questi nostri cotanto in civiltà progrediti) un Legato del Municipio udinese recavasi in varii luoghi, domicilio dei concorrenti al posto di Direttore, per assumere notizie imparziali sul loro carattere, e per conversare, serbando l'incognito, coi concorrenti stessi al fine di poi consigliare una scelta con probabilità di riuscita ottima. Ed io per siffatte cure rallegromi con l'onorevole Giunta, poichè, ad ogni modo, la scelta fatta con voti unanimi dal Consiglio è ormai sotto la responsabilità di quel cittadino, in cui il Municipio poneva la sua piena fiducia. Dunque per queste ragioni nulla ci sarebbe a ridire; eppure due sole parole sono costretto a soggiungere, affinchè le mie proposte ed osservazioni contenute in un articolo del *Giornale di Udine* del 24 aprile, non vengano giudicate come irrazionali e contrarie a quello che poteva ritenersi un bisogno delle nostre scuole.

In esso articolo, dichiarandomi io avverso al soverchio numero di Preposti scolastici, dicevo che, qualora non si avesse voluto lasciare, come ne' passati anni, a due maestri provetti l'incarico della Direzione a S. Domenico e alle Grazie, conveniva incaricare di codesta Direzione l'ab. Petracco Direttore delle scuole *femminili*; e ciò per conseguire qualche economia, e perchè il Comune doveva apparecchiarsi a maggiori aggravj per l'istruzione in causa della Legge sull'*obbligatorietà* del Ministro Scialoja. E, infatti, essa proposta era appoggiata a giuste ragioni e a criterii abbastanza legittimi.

Per me era dapprima ragione molto persuadente l'operato dell'onorevole Sopraintendente (della cessata Giunta) al principio dell'anno scolastico in corso, cioè l'aver egli dato al Direttore delle scuole femminili ab Petracco l'incarico della sorveglianza anche sulle scuole maschili. Difatti, se un Direttore speciale fosse stato assolutamente necessario, quel zelantissimo Sopraintendente avrebbe egli mai trascurato di proporre la nomina d'urgenza di uno fra i tanti concorrenti dotati di titoli così preclari? Sino dai primi giorni del novembre sapevasi che le scuole maschili urbane (per dire solo di queste richiedenti maggior vigilanza) contenevano quasi un migliaio di alunni. Quindi se allora il Direttore speciale non fu nominato, quel Sopraintendente dovette ritenere bastevole ed utile l'opera del Petracco. E infatti i maestri di recentissima nomina, dopo tanta indagine e dopo la ventilazione delle loro patenti e titoli, si dovevano supporre talmente idonei e zelanti da recare poco incomodo ad un qualsiasi Direttore. Il sullodato Sopraintendente nel 16 agosto passato stampava di aver *avuto la compiacenza di conoscere* tra que' maestri *delle pazienti attività, delle operose intelligenze*: stampava di voler *sceverare gli ottimi* mediante esami e saggi di confronto davanti a Sinedrio amplissimo. Dunque, siccome io avevo prestato fede alle cennate lodi di quel Sopraintendente, e siccome non erami ignoto che si fecero le pur promesse purificazioni (aggravando il Comune di qualche pensione di più); così erami lecito di credere che i neo-nominati maestri non abbisognassero di maggiore direzione e di maggior vigilanza di quella che poteva prestare l'ab. Petracco. Quindi non era illogica la proposta che ad un solo Direttore si affidassero tutte le scuole del Comune, dacchè si ritenne un Direttore girovago preferibile a Direttori scelti (e compensati con tenue aggiunta allo stipendio) tra i più provetti maestri di queste o quelle scuole. Quanto a me, quest'ultimo sistema lo reputo migliore, poichè l'ufficio di visite periodiche alle scuole dovrebbe spettare ai quattro membri della Commissione civica, lasciandosi al Sopraintendente (che ha altre gravi cure quale Assessore municipale) soltanto la parte economica ed amministrativa delle scuole, e spettando all'Ispettore governativo la parte strettamente didattica.

Io dunque scrivendo nel 24 aprile l'accennato articolo, non mi sarei mai immaginato, come apparve nella Seduta segreta del Consiglio, che quell'ex-Sopraintendente così presto avesse mutata opinione su alcuni maestri già lodati, e ch'egli, sconfessando il proprio operato, richiedesse in maggio, per urgenza, la nomina del direttore delle Scuole maschili, invitando il Consiglio a togliere al Petracco l'incarico di fiducia datogli nel novembre! Non avrei poi tanto meno immaginato che eziandio in questa congiuntura, come in altre, si proclamasse essere il nostro paese affatto sterile, e tutti gli altri d'Italia fecondissimi di uomini d'ingegno e di buona volontà per assumere un ufficio qual'è quello di Direttore di Scuole elementari!

Ciò ho detto unicamente per chiarire il senso del mio articolo del 24 aprile. Del resto auguro al Comune che il Direttore nominato sia tale, come lo si annunzia, da giustificarne la scelta, e da liberare la Giunta (che ha sufficienti pesi) e la Commissione civica pegli studj da ogni cura riguardo l'andamento scolastico. In questo caso si avrebbe quell'unità di direzione ch'è vivamente desiderata.

C. GIUSSANI.

**Teatro Minerva.** Essendo molto probabile che l'Impresa del Teatro Minerva non dia più la *Contessa d'Amalfi* e che quindi il nostro giornale non abbia più occasione di occuparsi di quell'opera, così comp'etiamo col cenno seguente le poche linee dedicate ieri all'ultima rappresentazione della medesima. In quella sera, unitamente alla signora Capozzi, fu molto applaudito anche il sig. Clementi in tutti i punti più salienti della sua parte. Il duetto del second'atto fu ripetuto, il che rende inutile il dire che fruttò ai suoi esecutori (soprano e tenore) applausi calorosi e varie chiamate all'onore del proscenio. Il signor Clementi fu degno compagno della signora Capozzi e gli spettatori gli furono giustamente larghi di vivi applausi. I due valenti artisti che sostennero le prime parti nell'opera del Petrella, devono adunque essere rimasti ben soddisfatti, del pubblico udinese che nella seconda festeggiò la cantante di fama già stabilita, e nel primo il giovane artista che entra con onore nella carriera teatrale.

— Anche iersera la *Favorita* ebbe la più festosa accoglienza: moltissimi applausi.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

*Bollettino Statistico mensile — Aprile 1873.*

| Nascite | maschi | femmine | Totale parziale | Totale generale |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | 36 | 44 | | 80 |
| Legittimi | 29 | 30 | 59 | 80 |
| Naturali — riconosciuti | — | 1 | 1 | |
| Naturali — di genitori ignoti | 2 | 7 | 9 | |
| Naturali — Esposti | 5 | 6 | 11 | |
| Nati appartenenti al Comune di Udine | 35 | 44 | 79 | 80 |
| Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno | — | — | — | |
| Nati appartenenti all'Estero | 1 | — | 1 | |
| Nati morti | 4 | 4 | | |
| **Morti** | | | | |
| in Città — a domicilio | 17 | 11 | 28 | 71 |
| in Città — nell'Ospitale civile | 19 | 17 | 36 | |
| in Città — idem militare | 1 | — | 1 | |
| nel suburbio o Frazioni | 4 | 2 | 6 | |
| decessi appartenenti al Comune di Udine | 35 | 25 | 60 | 71 |
| decessi appartenenti ad altri Comuni del Regno | 6 | 4 | 10 | |
| decessi appartenenti all'Estero | — | 1 | 1 | |
| *Distinzione dei decessi* a) *per riguardo allo Stato Civile* | | | | |
| Celibi | 18 | 21 | 39 | 71 |
| Conjugati | 16 | 3 | 19 | |
| Vedovi | 7 | 6 | 13 | |
| b) *per riguardo all'età* dalla nascita a 5 anni | 6 | 12 | 18 | 71 |
| da 5 a 15 » | 3 | 3 | 6 | |
| » 15 » 30 » | 4 | 6 | 10 | |
| » 30 » 50 » | 8 | 2 | 10 | |
| » 50 » 70 » | 13 | 5 | 18 | |
| » 70 » 90 » | 7 | 2 | 9 | |
| oltre 90 anni | — | — | — | |

| Matrimoni | |
|---|---|
| contratti fra celibi | 16 |
| » » celibi e vedove | — |
| » » vedovi e nubili | 1 |
| » » vedovi | — |
| Totale | 17 |

# FATTI VARII

**Biglietti di favore.** Il ministero della guerra ha fatto conoscere a tutti gli aspiranti agli istituti militari, che godranno della riduzione del 50 p. 100 tanto sulle ferrovie che sui piroscafi del regno, e questa pel viaggio che sono obbligati a fare per portarsi alla sede degli esami. Il biglietto di favore sarà dato non solo al giovane aspirante, ma ben anco alla persona di famiglia che dovesse accompagnarlo. Le domande devono esser fatte al Distretto militare a cui già fu diretta l'istanza di ammissione.

**Concorsi.** Il ministero della guerra ha pubblicati due manifesti per l'ammissione al 2° e 3° anno di corso nel Collegio militare di Napoli, e al 1° nella Scuola di fanteria e cavalleria di Modena. Il 3° corso presso il Collegio di Napoli venne istituito adesso nell'intento di meglio agevolare alla gioventù l'ammissione negli istituti militari superiori, ed è in tutto equivalente al 1° anno di corso della Scuola di cavalleria e fanteria in Modena. Compiuto esso, i giovani faranno passaggio al 1° anno della Accademia militare di Torino o al 2° della Scuola di fanteria e cavalleria di Modena, secondo l'esito degli esami. Le condizioni e i requisiti per l'ammissione a questi corsi di studio sono quelli generalmente richiesti per l'entrata in qualsiasi altro istituto militare, variando soltanto l'età secondo i corsi a cui si aspira, che è di 13 anni compiuti per l'ammissione al Collegio di Napoli e di 14 alla Scuola di Modena, e per l'uno e per l'altra non aver oltrepassati i 16. Le domande di ammissione devono presentarsi al comando del distretto militare ove gli aspiranti sono domiciliati, dal 10 al 25 maggio quelle per il 2° anno al Collegio di Napoli, e non più tardi del 1° giugno le altre.

Per ulteriori dettagli puossi ricorrere alla Prefettura, ove esistono i manifesti.

**Volontari d'un anno.** Il *Giornale Militare* ufficiale n. 12, parte 2ª, pubblica una circolare, con cui è stabilito che gli esami di ripetizione pei volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente nella milizia provinciale avranno luogo alla sede d'ogni comando generale di divisione territoriale dal 15 al 20 giugno prossimo venturo.

Questi esami saranno dati in tutto colle stesse norme stabile dalla circolare n. 20 dell'8 febbraio 1873.

A questi esami potranno concorrere:

*a)* I volontari di un anno rimasti deficienti negli esami subiti in marzo od aprile: per ripetere gli esami sulle materie nelle quali furono deficienti;

*b)* I volontari che per un legittimo motivo non poterono presentarsi nei mesi sopradetti: per subire gli esami su tutte le materie.

I volontari che si trovano compresi in uno dei casi ora indicati, per aspirare agli esami di ripetizione dovranno, non più tardi del 30 maggio corr., farne domanda al comandante del distretto che li ha a ruolo.

**Esposizione mondiale di Vienna.** L'Italia non farà all'Esposizione di Vienna quella meschina figura che alcuni e temono deplorano. Nella parte artistica, e l'abbiamo già detto, non sarà seconda a nessun altro paese del mondo.

A quella mostra la scultura italiana è rappresentata da Duprè, Monteverde, Tabacchi, Tantardini e altri valenti. La pittura da artisti come Ussi, Morelli, Induno, ecc. Le scienze fisiche dal nausismografo di Ferdinando Esposito, dagli esperimenti meravigliosi del prof. Gorini, dai preparati del prof. Marini, dagli apparecchi meteorologici del padre Secchi, e infine dalla talpa marina del Toselli, il quale si reca colà per sottoporre il suo ritrovato all'esame degli intelligenti.

Un impresario napoletano, il sig. Buonaconti, è quello che ha assunto l'impresa di collocare a posto gli oggetti italiani, colà inviati. I quali oggetti hanno già cominciato ad incontrare fortuna. Un fabbricante milanese di mobili ebbe già commissione per molte migliaia di lire; e i fratelli Gomo di Venezia, fra i molti lavori in mosaico da essi esposti, non ne contano più alcuno che possa dirsi di loro proprietà, in quanto che furono tutti acquistati.

**Tasse postali.** Scrivono da Berlino alla *Nazione*:

Nella scorsa settimana il Ministro italiano conte De Launay ebbe una conferenza col direttore generale delle poste tedesche Stephan per gettare le basi di un nuovo trattato postale italo-germanico. Si assicura che fu stabilito da ridurre a 2 grossi e mezzo, pari a 30 centesimi, la tassa di affrancazione delle lettere semplici che da uno di questi paesi vengono dirette all'altro.

**Viaggi circolari.** La Direzione generale dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'intento di maggiormente favorire coloro che desiderano recarsi a Vienna per visitarvi l'Esposizione universale, valendosi dei biglietti pei viaggi circolari austro-italiani IV, V e VI, di cui nell'avviso del 10 p. p. aprile, ovvero di quelli per viaggi circolari italo germanici III e XXXVIII, accennati nel precedente del 24 febbraio p. p. la Società ha stabilito che il ritorno alla rispettiva stazione di partenza possa aver luogo per la via diretta ossia senza l'obbligo di seguire l'itinerario tracciato pei singoli viaggi, mediante semplice cambio di biglietto e senza alcun aggravio di spesa.

Pertanto quei viaggiatori che desiderassero approfittare di tale agevolezza, dovranno giunti, di ritorno da Vienna, a Verona, ad Udine od a Mestre presentarsi al capo-stazione e domandare il cambio che sarà loro concesso contro semplice consegna del biglietto circolare.

Per i viaggiatori di ritorno da Vienna per la via di Bolzano-Trento-Peri, il cambio avrà luogo a Verona; per quelli di ritorno per la via di Trieste-Cormons, il cambio potrà, a piacimento, esser fatto ad Udine od a Mestre.

I viaggiatori che avranno domandato ed ottenuto il cambio, non avranno più diritto col nuovo biglietto di fermarsi nelle stazioni intermedie, eccetto che per le regolamentari coincidenze dei treni, si diurni che notturni; fermandosi sarà loro ritirato, e per proseguire dovranno acquistare altri ordinarii.

Nessuna altra modificazione, nè quanto ai prezzi nè quanto alle relative disposizioni, è apportata ai biglietti pei viaggi austro-italiani ed italo-germanici che formano l'oggetto del presente.

Il cambio dei biglietti avrà luogo durante tutto il tempo dell'Esposizione e cesserà col 1° dicembre prossimo venturo.

**Pubblicazioni.** L'editore Pietro Grazioli di Parma ha impresa la pubblicazione della *Fisiologia trascendentale* del senatore conte Filippo Linati. Abbiamo ricevuta la prima dispensa di questo lavoro che raccomandiamo all'attenzione degli studiosi, sembrandoci che la prima dispensa sia la promessa di un'opera degna di moltissima considerazione.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. Legge in data 24 aprile, che autorizza il governo del Re a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale tra l'Italia e la Russia;

2. R. decreto 5 dicembre, per il quale è stabilito che il diritto proporzionale contemplato nell'art. 1 del R. decreto 4 agosto 1872 sarà percepito nella misura di cent. 12 per ogni tonnellata del minerale di piombo e di rame, ed in quella di cent. 15 per ogni tonnellata per il piombo in pani e rottami;

3. R. decreto 5 gennaio che scioglie l'attuale Consiglio d'amministrazione del lascito Pacifici de Magistris in Sezze, e ne affida l'amministrazione provvisoria ad un commissario straordinario;

4. R. decreto 2 gennaio, che autorizza la *Società generale per le strade ferrate a cavalli in Italia*, sedente a Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

6. Concessioni di *exequatur* consolari;

7. Nomine nel personale della marina, nel personale giudiziario, in quello dei notai e degli archivi notarili.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. Regio decreto 2 aprile che annulla il dazio di esportazione e di transito sul carbone e sul pesce, imposto dal Consiglio comunale di Porto d'Anzio, e respinge il relativo ricorso della Giunta comunale di quella città.

2. Regio decreto 24 aprile che pubblica, per aver effetto nella provincia di Roma, il decreto 15 novembre 1868, col quale fu approvato il regolamento per la polizia stradale, e quello del 30 dicembre 1872, col quale fu sospesa l'applicazione degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento stesso.

3. Regio decreto 2 aprile che autorizza la Banca di Verona, sedente in Verona, e ne approva gli statuti con modificazioni.

4. Regio decreto 4 aprile che autorizza la Società Veneta di navigazione a vapore lagunare, sedente in Venezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 2 aprile, che autorizza la Cassa di risparmio in Pausula, sedente in Pausula, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, e nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta parlamentare del 7 è continuata la discussione del progetto sulle corporazioni religiose. *Pecile* terminò il suo discorso esaminando i rapporti della Chiesa collo Stato; disse di credere che il Governo non si è attenuto esattamente alla massima: Libera Chiesa in libero Stato; ed insistè affinchè non si faccia di questa legge una questione politica. *Corbetta* considerò il progetto sotto vari aspetti; mosse appunti tanto su quello del Ministero che su quello della Giunta, chiedendo sia modificato nel senso d'introdurre disposizioni pell'abolizione generale dei conventi. Lo Stato non deve più ingerirsi in cose ecclesiastiche. Trovò in alcune parti sagrificato il diritto comune senza ragioni, e disse di opporsi alle concessioni proposte pei generali e procuratori degli ordini, non vedendo pericoli sotto l'aspetto politico nel sistema da lui propugnato.

— La Commissione del Senato, incaricata di riferire sui progetti militari, ha presentato il suo lavoro ed ha deciso che si facciano delle relazioni distinte secondo la varia natura delle leggi esaminate.

— La sera del 6 erasi sparsa a Roma la voce che il Papa fosse morto. *L'Opinione* dichiara falsa questa voce, e soggiunge:

Lo stato di salute del Papa è assai precario; ma non risulta vi sia stato nelle ore pomeridiane alcun peggioramento.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Napoli**, 7. Ieri, 6, S. M. l'Imperatrice di Russia, la quale gode buona salute, fu accompagnata dal Prefetto e dal Sindaco di Napoli nella visita alla cattedrale, alla Cappella ed al Tesoro di S. Gennaro, e quindi alla Certosa di S. Martino.

Alla cattedrale S. M. l'Imperatrice fu ricevuta da una Rappresentanza del Capitolo, dai Canonici, essendo ammalato con febbre il Cardinale Arcivescovo, e dalla Deputazione di San Gennaro.

Alla Certosa stavano aspettandola il senatore Fiorelli ed il generale Angioletti, il quale ultimo si mise a disposizione di S. M., pel caso che le fosse piaciuto di visitare il Castel S. Elmo.

L'Imperatrice si è mostrata molto sodisfatta delle cose visitate, ed attende oggi il Principe Alessandro, suo fratello.

La popolazione, affollata nelle principali strade della città, ha fatto le più simpatiche e rispettose accoglienze a S. M.

Il Principe Alfredo d'Inghilterra è partito ieri, alle 4 pom., per Torino.

**Napoli**, 7. Sua Maestà il Re è arrivato felicemente alle ore 11 a Napoli.

Visiterà l'Imperatrice di Russia alle 2 pomeridiane.

**Londra**, 7. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 1/2.

**Lisbona**, 7. Figuerola, Sardoal ed altri emigrati spagnuoli andranno, credesi, in Francia.

**Roma**, 8. (*Camera*). *Minghetti* svolge il suo concetto sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Esamina le ultime riforme germaniche, non crede che in Italia sia efficace il sistema giurisdizionale. Desidera che siano pareggiati i diritti e i doveri di tutti i cittadini, che sia regolata l'associazione e la formazione degli enti morali, che sia ordinata la proprietà ecclesiastica. Accetta il progetto, osserva che le differenze manifestate finora sono lievi.

Parlando della conciliazione, ricorda le tradizioni della politica italiana nella questione romana; non vuole persecuzione, nè alleanza, ma libertà.

*Casarini*, rispondendo per un fatto personale, difende le sue idee e ribatte il sistema della conciliazione politica seguito, da cui ha visto derivare fatali conseguenze.

**Madrid**, 6. Ebbe luogo uno scontro sul ponte di Vera. I carlisti ebbero 50 morti e 20 prigionieri o feriti. Dicesi che l'intendente dell'esercito di Don Carlos sia fuggito colla Cassa.

**Perpignano**, 8. Si ha da Barcellona 6: Cabrinety cadde in una imboscata; poco mancò che fosse preso, e perdesse due cannoni. Il risultato delle due operazioni è ancora sconosciuto.

I percettori carlisti dei dintorni di Moya riscuotono le imposte senza essere inquietati.

Velarde accondiscese alla domanda di parecchie Deputazioni che lo pregarono di ritirare l'ordine di murare le case di campagna, promettendogli che il paese si leverebbe contro i carlisti.

**Vienna**, 7. Un telegramma da Londra alla *Neue Presse* annuncia che il Governo greco è intenzionato, per viste di economia, di sopprimere tutte le missioni diplomatiche, tranne quella di Costantinopoli.

Il *Tagblatt* riferisce che i deputati costituzionali italiani e slavi della Dalmazia dopo parecchie conferenze si sono finalmente riconciliati formando una fusione.

**Vienna**, 7. Un telegramma di Parigi alla *Presse* reca che la spedizione francese destinata ad operare contro le tribù marocchine che avevano invaso l'Algeria, venne sospesa, dappoichè, colla mediazione dell'Inghilterra l'Imperatore del Marocco si è obbligato di pagare un'indennizzo.

**Nova-York**, 7. Le truppe federali di Nuova-Orleans ricevettero l'ordine di prestare assistenza alle autorità nell'esazione delle imposte. Continua l'opposizione al pagamento delle imposte.

Il popolo saccheggiò alcuni negozii d'armi.

**Parigi**, 7. Una commissione tecnica parte per Reims, per prendere le opportune disposizioni pella costruzione di vaste opere fortificatorie; sulle alture dominanti dei contorni saranno eretti dei forti.

**Roma**, 7. Il papa non abbandonerà in verun caso il Vaticano, per cui sono erronee le voci corse della sua partenza per la villeggiatura di Castel Gandolfo.

**Londra**, 8. La Corte dell'ammiragliato decise a favore della propria competenza nell'affare della nave da guerra egiziana *Charkieh Batavia*.

La decisione sulla competenza è fondata su ciò, che il Viceré d'Egitto non comprova la sua qualifica di Sovrano.

**Vienna** 8. (ore 5.10 pom.) Gli ottanta fallimenti oggi avvenuti produssero somma costernazione alla Borsa. La sfiducia impedisce la trattazione di affari. Ogni tentativo di ripresa nei corsi riesci senza risultato.

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 8 maggio 1873 | ore 9 ant | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 743.5 | 741.6 | 743.7 |
| Umidità relativa . . | 79 | 73 | 81 |
| Stato del Cielo . . | cop. | pioggia | pioggia |
| Acqua cadente . . . | 0 1 | 1.5 | 32.2 |
| Vento ( direzione . . | — | — | — |
| Vento ( velocità . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 15.1 | 14.3 | 10.6 |

Temperatura ( massima 20.6
Temperatura ( minima 9.5
Temperatura minima all'aperto 9.0

### COMMERCIO

*Trieste*, 8. Coloniali. Si vendettero fardi 100 Caffè Moka a fiorini 63.

Olii. Furono vendute 25 botti Durazzo a f. 23, 450 orne Puglia fino e soprafino in botti a tine a f. 34 a 36 e 300 orne Dalmazia in botti a f. 36 con forti soprasconti.

*Amsterdam*, 7. Frumento pronto invar, per maggio 381.—, per giugno —.— per ottobre 358.— Segala pronta ferma per maggio 197.50, per giugno —.—, ottobre 200.50 Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

*Anversa*. 7. Petrolio pronto a f. 41 fermo.

*Liverpool*, 7. Vendite odierna 10,000 balle imp. 24,500 di cui Amer. — balle Nuova Orleans 9 1 4, Georgia 9 —.—, fair Dholl. 6 1/16, middling fair detto 5 1/2, Good middling Dhollerah 5 —, middling detto 4 1/8, Bengal 4 —, nuova Oomra 6 1/4 good fair Oomra 6 7/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 7 3/8, Egitto 9 3/4, mercato invar.

*Londra*, 7. Mercato dei grani: chiusa disanimata, ferma, prezzi invariati, olio ravizz ne pronto 38 a 38 1/2. Importazioni: frumento 10,880, orzo 450, avena 22,600 quarter.

Altro del 7. La Banca d'Inghilterra aumentò lo sconto al 4 1/2 per cento.

*Napoli*, 7. Mercato olii: Gallipoli contanti 37.30, detto cons. maggio 35.80, detto per consegne future 37.45. Gioia contanti 93,50, detto per consegna maggio 95.—, detto per consegne future 100.—.

*Nuova York*, 6. (Arrivato al 7 corr.) Cotoni 19.1/4, petrolio 19. 1/8 detto Filadelfia 19. 7/8 farina 7.00. zucchero 8.1/2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

*Parigi*, 7. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.25 per giugno 74.50, luglio e agosto 75.50.

Spirito: mese corrente fr. 53.75, per luglio e agosto 55— 4 ultimi mesi 57.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.50, bianco pesto N. 3, 74.—, raffinato 157.—.

*Pest*, 7. Mercato delle granaglie: frumento più fiacco, stante la riserva dei compratori, prezzi ribassati di 5 soldi, da f. 81, da f. 7.30 a 7.35, da f. 86, da f. 8.— a 8.05, tutti gli altri grani fermi, segala da f. 4.15 a 4.50, orzo da f. 3.45 a 3.70, avena da f. 1.70 a 1.80, formentone Banato da f. 3.45 a 3.50, detto d'altre provenienze da f. 3.40 a 3.45, miglio da f. 2.80 a 3.—, olio ravizz. 22, spirito 55, tempo piovoso.

*(Oss. Triest.)*

### NOTIZIE DI BORSA

PARIGI, 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 88.92 | Meridionale | 193.— |
| Francese | 54 60 | Cambio Italia | 14.1/4 |
| Italiano | 63.80 | Obbligazioni tabacchi | 481.25 |
| Lombarde | 442.— | Azioni | 817.— |
| Banca di Francia | 4150.— | Prestito 1871 | 84.52 |
| Romane | 95.25 | Londra a vista | 253.85 |
| Obbligazioni | 171. — | Aggio oro per mille | 4 3/4 |
| Ferrovie Vittorio Em. | 185.— | Inglese | 93.1/2 |

LONDRA, 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.1/2 | Spagnuolo | 20.1/8 |
| Italiano | 62.7/8 | Turco | 54.1/8 |

NUOVA-YORCK 7. Oro 117.3/8.

FIRENZE 8 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | Banca Naz. it (nom.) | 2470.50 |
| » fine corr. | 73.10 | Azioni ferrov. merid. | 485.— |
| Oro | 23.11 — | Obblig. » » | 224.— |
| Londra | 28.95. | Buoni | —.— |
| Parigi | 114 75 | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | 73. — | Banca Toscana | 1725. — |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 1157.— |
| Azioni tabacchi | 917. — | Banca italo-germanica | 517.— |

VENEZIA, 8 maggio

La rendita pronta cogli interessi da primo gennaio p. p. da 73.40, a 73.45 e per fin giugno pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. da 73.75 a 73.80.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni della Banca Veneta | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » della Banca di Cred. Ven. | » | —.— | » | —.— |
| » Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| » della Banca italo-germ. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 23.— | » | —.— |
| Banconote austriache | » | 2.64 1/2 | » | 2 64 p. fior. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 secca | —.— | 72— |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | —.— | —.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | —.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiana | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 23.— | —.— |
| Banconote austriache | 264.— | —.— |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 5 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento |

TRIESTE, 8 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.15. — | 5.16. — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.73. — | 8.75. — |
| Sovrane inglesi | » | 10.95. — | 10.98. — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 107.65 | 107.85 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA, 7 maggio al 8 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 69 95 | 69.50 |
| Prestito Nazionale | » | 72.70 | 72.70 |
| » 1860 | » | 101.— | 100.55 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 952. — | 93 .— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 320. — | 316.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.10 | 108.90 |
| Argento | » | 108. — | 107.80 |
| Da 20 franchi | » | 8 72.1/2 | 8.72. — |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 8 maggio*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 26.39 | ad it. L. | 29.16 |
| Granoturco | » | | » | 10 43 | » | 11.80 |
| Segala | » | | » | 18.— | » | 18.15 |
| Avena in Città | » | rasato | » | 9.40 | » | 9.50 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | 27.50 |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 31 90 |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 16.15 |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 5.45 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 9.10 |
| Lenti il chilogramma 100 | » | | » | —.— | » | 35.— |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 20.— | » | 20.50 |
| » carnielli e schiavi | » | | » | 24.— | » | 24.50 |
| Fava | » | | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 832 1

**Avviso**

Con Reale Decreto 16 febbraio p. p. n. 1307 il Notaio D.r Desiderio Provasi ottenne il tramutamento dalla residenza in Rigolato a quella in Valvasone, Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 1500, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in Carte di pubblico credito a valore di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne, fino dal 29 aprile a. c., installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine, 6 maggio 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
*A. Artico*

N. 425. 1

**Avviso**

L'asta per la vendita legnami di cui l'avviso 18 aprile p. p. N. 346 andò deserta per mancanza d'aspiranti.

Un secondo esperimento viene col presente indetto pel giorno di giovedì 29 corrente alle ore 10 antim. alle medesime condizioni portate dall'avviso suddetto.

Soltanto si avverte che il dato d'asta per il lotto III anzichè di lire 4232.40 erroneamente indicato nel suddetto Avviso, è di lire 1924.41, e che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche se si presentasse no solo aspirante.

Arta li 5 maggio 1873.

Il Sindaco
O. Cozzi

**Avviso di concorso**

A tutto 30 corrente sono aperti i concorsi ai seguenti posti:

*a)* Maestro Comunale coll'annuo emolumento di l. 500.

*b)* Maestra Comunale coll'annuo emolumento di l. 334.

Gli stipendiati verranno pagati in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro munite di bollo competente e corredate a tenor di legge verranno dirette alla Segreteria Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Comunale Scolastico.

Lusevera li 3 maggio 1873.

Il Sindaco
V. Rinosa.

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

**Avviso** 2

Per Ministeriale disposizione fino dal 1 del corrente mese fu attivato un Ufficio Postale di II classe in Mortegliano al quale venne aggregato anche questo Comune; si previene quindi che essendosi così costituito un nuovo Distretto postale, le lettere per Udine e viceversa, devono essere munite di francobollo da cent. 20, in luogo di cent. 5, e ciò a toglimento delle multe cui incorrerebbero i destinatarj.

Pozzuolo li 5 maggio 1873.

Il Sindaco
V. Folini

N. 88 3

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**del S. Monte di Pietà**

DI

*SAN DANIELE DEL FRIULI*

**Avviso di Concorso**

A tutto il giorno 31 maggio anno corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario-Ragioniere presso questo S. Monte di Pietà collo stipendio annuo di it. l. 800 nonchè l'assegno di it. l. 300 che il Consiglio di Amministrazione si riserva di corrispondere per l'eventuale assistenza nei giorni di fiera e mercato alle Cancellerie dell'impegno e disimpegno e ciò a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 31 dello statuto del Monte e con diritto a pensione a senso del successivo art. 34 previa la fidejussione di it. l. 1300.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il detto termine le loro istanze a questa Amministrazione corredate dai seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita comprovante di aver compiuto il 25.mo anno di età e non oltrepassato il 40.mo

*b)* Attestato comprovante di aver percorsi gli studj fino alla Classe VI. Ginnasiale o dell'intero corso della Scuola Tecnica superiore.

*c)* Patente di Ragioniere o quella di Segretario comunale.

*d)* Attestato comprovante di aver per un triennio prestato servizio in una pubblica Amministrazione.

*e)* Fedina politica criminale.

*f)* Dichiarazione se ed in quali rapporti di parentela e di affinità abbiano gli aspiranti cogli altri Impiegati addetti a questo Istituto.

La nomina spetta al Consiglio comunale di S. Daniele, vincolata alla superiore tutoria approvazione.

Gli obblighi inerenti a questo posto vengono desunti dallo statuto 30 marzo 1872 e dal Regolamento relativo.

S. Daniele li 30 aprile 1873.

Il Presidente
Co. G. G. A. Ronchi

Visto
Il R. Commissario Distrettuale
*Zanna*

N. 610 V. 3

**Municipio di Trasaghis**

AVVISO

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici risguardanti la sistemazione delle strade obbligatorie comunali, Trasaghis-Braulins, Trasaghis-Alesso e Trasaghis-Avasinis; la I. della lunghezza di metri 847.10, la seconda di metri 4790, e l'ultima di metri 1204.10, vengono depositati per 15 giorni, dalla presente data, nella Segreteria Municipale.

Si invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza, ed a produrre entro il termine sumentovato le credute opposizioni ed osservazioni, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto, quanto a voce da venir accolte dal Segretario Comunale, ed estese in apposito verbale soscritto dal reclamante e da due testimoni.

Avvertesi poi anche, che i progetti suriferiti, tengono luogo del prescritto, cui accennano gli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dalla Residenza Municipale
Trasaghis, 2 maggio 1873.

Il Sindaco
Leonardo Picco

Il Segretario
*Pietro Ferrario*

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

**Avvisa** 3

Che nell'esperimento oggi tenuto nell'Ufficio Municipale di Muzzana per la vendita del legno morello di proprietà di quel Comune fu offerto l'aumento del ventesimo ai prezzi di l. 21.30 pel lotto I. e di l. 21.90 pel lotto II. descritti nell'Avviso 24 aprile p. p.; e che nel giorno 10 corr. mese ore 10 ant. avrà luogo nel suddetto Ufficio l'esperimento per la definitiva delibera dei lotti suddetti aprendosi l'incanto sui prezzi come sopra aumentati cioè di l. 22.36,5 pel lotto I. e l. 22.99,5 pel lotto II.

Latisana, 1 maggio 1873.

Il R. Commissario
Fiorio

## ATTI GIUDIZIARII

**Bando**

*Accettazione ereditaria*

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione, pei conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Giuseppe fu Francesco Bon, morto in Udine li 18 gennaio 1873 nella sua Casa d'abitazione Borgo S. Lazzaro n. 1502, senza testamento, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario e per diritto di successione legittima, da Benvenuta Margutti, vedova del fu Giuseppe Bon, per sè e per conto del suo figlio minore Francesco, avuto col defunto Bon.

Ciò si notifica a sensi dell'art. 955 codice civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento, Udine li 5 maggio 1873.

Il Cancelliere
Baletti

**Avviso**

Con atto 7 maggio 1873 io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta della ditta Pietro Ferazzi residente in Palmanova rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Girolamo dott. Luzzatti pur residente in Palmanova ho notificato, mediante affissione fatta alla Porta esterna della sede di detta Pretura copia della sentenza 20 aprile 1873 pronunciata dal Pretore del suddetto Mandamento, al debitore contumace Antonio Zambon de Lorberfeld residente in Trieste, colla quale esso venne condannato al pagamento delle domandate L. 104.17, oltre gli interessi e spese.

*Ostech Giov. Batt.* Usciere.



# PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERAMO

N. 1161 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

## Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre, 1871 e 12 Giugno 1872. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872. — Contratto in Atti del Regio Notajo Ferdinando del fu Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

**Interessi**

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano **nette L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune, *a proprio carico* il pagamento della *tassa di richezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono *già dal 1 aprile* 1873.

**Rimborso**

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari **(Lire 500)** nel periodo di **40 anni** mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima Estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

**Garanzia**

A garanzia dell'esatto pagamento degl'interessi come anche del rimborso delle Obbligazioni la **Città di Teramo**, tiene impegnati moralmente e materialmente *tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti* (Art. 15 del Contratto).

**La Sottoscrizione Pubblica**

alle 1161 Obbligazioni di Lire 500 (**Lire 25 Reddito netto annuo**) *godimento dal 1 aprile a. corr.* sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 420 da versarsi come segue:

Lire **20** all'atto della sottoscrizione.
» **25** al reparto (15 giorni dopo la sottoscrizione), il 25 maggio.
» **50** un mese dopo la sottoscrizione, 10 giugno.
» **50** due mesi » 10 luglio.
» **125** tre » 10 agosto.
» **150** quattro » 10 settembre.

Lire **420**

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

**Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con L. 415, i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione** (*il 25 Maggio*).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (*coupons*) rappresentanti gl'interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12.50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Teramo*, nonchè presso quei Banchieri di *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano*, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni **8** e **9 maggio** in **Udine** presso i signori **Marco Trevisi, Luigi Fabris** e **Emerico Morandini.**

*Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.*